



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE , UNIVERSITA' E RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO GINNASIO STATALE "M. BURATTI"
Indirizzo Classico – Linguistico
Via Tommaso Carletti n. 8 - Viterbo
E. Mail vtpc010003@istruzione.it vtpc010003@pec.istruzione.it
Te1. : 0761/346036 - Fax : 0761/322420 -
CODICE FISCALE 80014070561 CODICE UNICO UFZPX1

Prot. n. 7685 del 20/09/2023

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA
PTOF 2022/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO IL Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010 - Indicazioni Nazionali per i Licei;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO quanto indicato dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014, Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del 18 dicembre 2014;

VISTO il D. lgs. n.62/2017 in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;

VISTO il decreto lgs. n. 66/2017 per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTO quanto previsto dal CCNL –Comparto scuola triennio 2016/2018 del 19 aprile 2018, in ordine a: funzione docente -profilo professionale docente -attività di insegnamento -attività funzionali all'insegnamento -attività aggiuntive ed ore eccedenti -ricerca e innovazione - ampliamento dell'offerta formativa e prestazioni professionali -funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa -attività di collaborazione con il dirigente scolastico, nonché delle previsioni della L.107/2015, art.1, co.83;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; (emerse dagli incontri e dalle interlocuzioni anche attivate per la predisposizione dei percorsi di alternanza scuola lavoro);

TENUTI IN CONSIDERAZIONE il Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli incontri con i rappresentanti degli studenti e dei genitori;

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati nel RAV pubblicato nel mese di dicembre 2022;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto ed il consistente numero di classi;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

VISTA la nota MIUR Autonomia Scolastica per il successo formativo;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA nel mese di settembre 2023 in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento

dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

CONSIDERATI gli investimenti realizzati nell'ultimo triennio per l'implementazione della dotazione tecnologia e per l'allestimento di ambienti di apprendimento tuttora in fase di incremento;

VISTI i recenti stanziamenti per la realizzazione del Piano Scuola 4.0;

EMANA

Il seguente **atto di indirizzo** per la elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F - A.A.S.S. 2022/2025

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa sarà orientato a mantenere alti gli standard formativi e delle competenze degli studenti e a valorizzare le eccellenze, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di tutti gli alunni. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze e tiene nella debita considerazione il benessere emotivo degli studenti. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle competenze degli organi collegiali e delle istanze argomentate degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione che dovranno anche essere perseguite mediante l'attuazione di un curriculum sperimentale di educazione civica;
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni al fine di facilitare il successo formativo e ridurre la dispersione scolastica;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso:

- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo, anche mediante l'utilizzo di piattaforme digitali (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'allestimento di ambienti educativi atti a favorire la partecipazione attiva;
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- la necessità di potenziare il curricolo scientifico, in particolare migliorare e potenziare l'apprendimento della matematica e delle scienze naturali;
- l'opportunità di attivare scambi culturali con i Paesi europei ed extraeuropei e di promuovere la mobilità transnazionale degli studenti, con il duplice scopo di costruire uno spirito di cittadinanza aperta e di migliorare le competenze in lingue straniere;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre azioni di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso un adeguato numero di ore per l'esonero dei collaboratori del dirigente.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, sentito il DSGA e l'assemblea del personale ATA e considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato nei suoi due indirizzi e nelle sue varie sedi.
- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, da migliorare, aggiornare e da integrare per nuovi ambienti educativi per l'innovazione. A tal proposito, in relazione alle priorità del RAV, alle segnalazioni dei Consigli di Classe e del Collegio dei Docenti, si ritiene prioritario un intervento di miglioramento dell'utilizzo della strumentazione tecnologica e della nuova infrastruttura di rete per il miglioramento dell'offerta formativa e della gestione dei processi organizzativi.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- Il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 DPR 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che siano emanate le Linee Guida per l'attuazione del Piano Scuola 4.0, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati a facilitare sia la scelta del percorso universitario successivo che l'inserimento nel percorso in modo soddisfacente.
- Insegnamenti opzionali nei vari anni, anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, coerenti con le priorità individuate (c. 28 della legge 107/2015).
- I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento come previsto dal c. 33 della Legge 107/2015. Dovranno essere previste attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei suddetti percorsi ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Tutti i docenti dovranno impegnarsi al fine di integrare nei percorsi formativi curricolari le attività previste dai PCTO.
- Eventuali attività extrascolastiche e/o in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.
- L'articolazione dei corsi degli indirizzi di studio (classico e linguistico) in sotto indirizzi sperimentali: il corso Cambridge International agli indirizzi classico e linguistico; il corso con curvatura biomedica all'indirizzo classico; il corso ESABAC ed il corso con diploma tedesco all'indirizzo linguistico.
- Le attività di orientamento e tutoraggio previste con l'introduzione dei docenti tutor ed orientatore.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola.

In particolare dovranno avere spazio tutte le iniziative volte a favorire la realizzazione del pieno diritto allo studio delle studentesse e degli studenti anche mediante i nuovi ambienti di apprendimento che saranno in uso a partire dal mese di settembre 2024.

Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione. In esito alla formazione dovranno essere attivati strumenti di condivisione di materiale didattico al fine di facilitare i processi di insegnamento apprendimento.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

Andrà inoltre proseguita la riflessione collegiale sulla valutazione formativa mediante incontri di formazione con esperti ed attività di riflessione professionale.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- mantenere il confronto costante sugli apprendimenti degli studenti, anche costruendo prove comuni per classi parallele e definendo livelli minimi e criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati;
- revisione critica della programmazione didattica e delle metodologie didattiche in uso, nel caso di percentuali molto alte di insuccesso scolastico.

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento quali dipartimenti e gruppi di lavoro per la progettazione didattica e che i docenti effettuino una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

In particolare ai Dipartimenti sarà affidato il compito di:

- ✓ Rivedere annualmente la progettazione didattica, curando particolare attenzione ai nuclei essenziali della disciplina da garantire, ricorrendo a modalità didattiche e organizzative flessibili (consegne di microunità di contenuto diversificate da svolgere per piccoli gruppi, con restituzioni condivise, spiegazione del docente come momento sintesi o di confronto su dubbi e difficoltà) e al supporto delle tecnologie per espandere i tempi e gli spazi per l'apprendimento (presentazione anticipata di stimoli mirati ai gruppi e attivazione di percorsi di ricerca orientati).

Si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- investire sulla creazione di ambienti di apprendimento (dotazioni, logistica, allestimenti di aule con particolari disposizioni ed arredi, allestimento di spazi informali per favorire le relazioni e il supporto tra pari...);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il presente Atto di Indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2022/2025 potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione nel triennio di validità del PTOF.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, il Dirigente Scolastico, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del Dirigente Scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

Viterbo, 19 settembre 2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Vittori Clara
